

Santo Natale 2020

«Si avvicina il Natale, il tempo delle feste. Quante volte la gente si chiede 'Cosa posso comprare?' 'Cosa posso avere di più?'.

Chiediamoci piuttosto: cosa posso dare agli altri, per essere come Gesù, che ha dato se stesso, nato proprio in quel Presepio?'».

(Papa Francesco omelia 15 novembre)

*Don Pietro Adani*  
Assistente Ecclesiastico Regionale

*Don Pietro Adani*

*Raffaele Candini*  
Presidente Regionale

*Raffaele Candini*



Dicembre 2020

La scorsa domenica delle Palme, il 5 aprile, durante un insolito Angelus senza fedeli in piazza, **Papa Francesco** ha sottolineato l'importanza dello sport, soprattutto nella situazione di emergenza che il mondo sta vivendo:

*«In questo periodo tante manifestazioni sono sospese, ma vengono fuori i frutti migliori dello sport: la resistenza, lo spirito di squadra, la fratellanza, il dare il meglio di sé. Dunque, rilanciamo lo sport per la pace e lo sviluppo».*

Parole che hanno fatto riflettere, perché pronunciate proprio alla vigilia della Giornata mondiale dello sport per la pace e lo sviluppo. Un messaggio di grande speranza che guarda al futuro anche attraverso la ripresa delle attività sportive. Già molti anni fa **Nelson Mandela** aveva sostenuto che «*Lo sport abbatte barriere mentali, culturali e generazionali. Avvicina persone, paesi, popoli e rende liberi. Lo sport ha l'incredibile potere di creare speranza dove c'è disperazione*» e queste parole suonano a noi come attualissime e devono spronare tutti noi a sviluppare i frutti migliori di tutte le discipline sportive: resistenza, spirito di squadra e fratellanza, per poter affrontare con vigore l'attuale pandemia, e uscirne più forti, e più uniti, di prima.

Cari amici,

quest'anno ho seguito con partecipazione e timore le vicende che vi hanno costretto ad una situazione economica, sociale e associativa davvero precaria.

Purtroppo la situazione attuale non pone ancora davanti a noi la parola "fine"; possiamo però spingerci nel fare qualche riflessione che ci permetta di trovare i semi di speranza che già sono presenti in mezzo a noi.

Pensiamo ad esempio ad alcuni "temi" a noi cari e che fanno parte del nostro quotidiano: passione, educazione, gratuità, generosità... sono tutti pilastri della nostra associazione e sono convinto che la ripartenza dovrà fare molta leva su questi temi perché non si tratterà solo di imparare competenza nuove, ma soprattutto di dare lustro e importanza nuova a ciò che più ci contraddistingue. Lo sport senza il volontariato, ad esempio, non riuscirà a ripartire per tornare ad essere quel "collante" sociale che è sempre stato.

Durante questo momento difficile gli sportivi hanno potuto mettere in pratica nella vita sociale una serie di virtù e capacità che si imparano durante la pratica dello sport. Lo spirito di sacrificio, ad esempio, è servito a molti adolescenti a rimanere in casa con le proprie famiglie gestendo spazi comuni: si è dovuto creare una sorta di squadra con i propri cari; Altra caratteristica tipica del vero atleta è la capacità di guardare oltre il momento presente e di allenarsi all'attesa, tenendo fisso lo sguardo verso il percorso davanti a sé, senza scoraggiarsi per il presente...anche questa qualità è stata molto utile in questo periodo!

Questa pandemia ha evidenziato l'importanza dello sport per la nostra società, per la salute, per la prevenzione di alcuni problemi sanitari e sociali e per la promozione del benessere. Sarà una sfida comune e comunitaria ripartire, perché la crisi economica che ci aspetta decimerà molte società sportive del territorio. I sussidi servono a sopravvivere, a ripartire, ma ai giovani bisogna dare di più: raccolte tutte le energie possibili, in un ritrovato senso di appartenenza, saprete trovare la strada della ricostruzione.

Saprete far riemergere la passione originale, la voglia di stare coi ragazzi e loro con voi.

I ragazzi guardano a voi con grande speranza e non resteranno delusi, perché saprete cercarli con attenzione; nel dialogo e nell'ascolto saprete ri – tessere quella trama che si è interrotta, con la vostra sensibilità e professionalità, con il vostro amore per i giovani.

La riflessione che ciascuno di voi ha condotto nel silenzioso travaglio di questi mesi non è stata inutile.

Vi ringrazio di cuore per l'impegno che avete profuso, per lo sguardo che con perseveranza avete tenuto sugli obiettivi che ritenete fondamentali nel vostro agire.

Che questo Santo Natale porti a ciascuno di voi, alle vostre care famiglie, la serenità di sapervi custoditi da Colui che viene, Colui che assiste. Vi auguro con sincero affetto un periodo di rinascita generosa e fruttuosa, un tempo di collaborazione proficua tra voi tutti.

Don Pietro Adani

